

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|-------------------|
| Mittente | Chiabrera Gabriello | Destinatario | Castello Bernardo |
| Data | 28/3/1615 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Firenze | Luogo arrivo | [Genova] |
| Incipit | Il Signor Giovanni Vincenzo mi scrive e con occasione e con cortesia | | |
| Contenuto | Ha ricevuto una lettera dal Signor Giovanni Vincenzo [Imperiale]: prenderà lui [il 'Crocifisso' di Tiziano] e si riterrà soddisfatto del suo debito [il debito di Chiabrera nei confronti dell'Imperiale ammontava a circa L. 500. La vicenda si era protratta per ben sette anni]. Chiabrera avrebbe preferito ripagare il debito, ma non potendo fare altrimenti si accontenterà, tanto più che Castello non crede che il quadro valga molto [cfr. lettera del 22-3-1615: "A Vostra Signoria come ad amico provato do fede"]. Chiede quindi a Castello di consegnare il quadro al Signor Giovanni Vincenzo: chiederà al Signor [Giovambattista] Paggi di farglielo avere [cfr. lettera del 14-12-1614: "Mi scrive la settimana passata il Signor Borzone come il Signor Paggi trova uomo"] e se ci saranno problemi, dovrà mostrargli la presente lettera. Chiede però a Castello di riprodurre su un foglio il volto dell'uomo presente nel quadro, perchè è un suo antenato e vorrebbe conservare la sua immagine. È arrivata la primavera e Chiabrera desidera tornare a casa per vedere l'amico. | | |
| Fonte | Gabriello Chiabrera, Lettere, a. c. di Simona Morando, Firenze, Olschki, 2003, num. 259 | | |
| Compilatore | Marchesi Marina | | |